

## Comunicato stampa

### **Circolare Viminale su sgomberi, Gazzi (Assistenti sociali) “sconcerto e perplessità”**

**“non praticabile assegnare agli assistenti sociali un ruolo di agente di pubblica sicurezza” – “si intaccano i principi della professione disegnati dalla legge e dal codice deontologico” – “criticità nel metodo e nel merito” – “serve un piano credibile e forte di sviluppo di politiche abitative e di contrasto dell’esclusione sociale dei soggetti fragili”**

Roma, 2 settembre 2018. “Sconcerto e perplessità destano sia le notizie di stampa sulla circolare del Viminale in ordine agli sgomberi di immobili occupati abusivamente che, da una prima lettura, il testo stesso della circolare che presenta forti e numerose criticità per il merito e per il metodo con cui è stata resa nota. La più evidente tra tutte le criticità è quella che – di fatto - assegna ai Servizi sociali dei Comuni e quindi alla figura professionale dell’assistente sociale, un ruolo che molto si avvicina a quello dell’agente di pubblica sicurezza, elemento questo del tutto incompatibile con i principi della professione disegnati dalla legge che la regola oltre che dal discendente codice deontologico.”

Così Gianmario Gazzi, Presidente del Consiglio nazionale degli assistenti sociali sulla circolare del Ministero dell’Interno in materia di sgomberi di immobili occupati.

“Ci riserviamo – prosegue Gazzi - un’approfondita lettura e analisi del testo della circolare lamentando che essa sia stata predisposta senza consultare – come sarebbe stato doverosamente opportuno - gli attori istituzionali che operano professionalmente in materia di sgomberi come per l’appunto la rappresentanza della professione degli assistenti sociali. Così come ci riserviamo di attivare il coinvolgimento di quegli altri soggetti coinvolti quali il Garante nazionale infanzia e adolescenza e l’Anci, l’associazione dei comuni d’Italia. Non si comprende, tra l’altro, quali siano le risorse ulteriori messe a disposizione delle comunità locali per rispondere alle esigenze delle persone vulnerabili e i minorenni coinvolti in queste situazioni.”

“Ribadiamo, infine, che la soluzione del problema abitativo - che va temperato, da un lato, con il dovere di interventi pubblici a favore dei soggetti più fragili e in condizioni di disagio, e, dall’altro, con il rispetto del principio del diritto di proprietà – non può passare tramite la sola e mera stesura di una circolare che, a nostro avviso, sposta solo il problema. Non si affronterà nulla senza un piano credibile e forte di sviluppo di politiche abitative e di contrasto dell’esclusione sociale dei soggetti fragili.”

Ufficio stampa, Silvia Renzi, 3382366914.